

Verso il futuro

I valori della società industriale

La razionalizzazione e la standardizzazione

Massimizzazione di efficienza e produttività

Concentrazione di informazione e di strumenti di potere

Globalizzazione di informazione e di strumenti di potere

Virtualità, comunicazione e pubblicità

I trend del mutamento

Tempo libero e tempo del lavoro

Qualità della vita e dimensione estetica

Valori di soggettività, etica e affettività

Cosa dicono i grandi economisti

Harvey, D., *La crisi della modernità*, Il saggiatore, 1997.

Disoccupazione strutturale, nuovo mercato del lavoro (subappalto, flessibile, temporaneo)

Capitalismo multinazionale, da economia di scala a economia di scopo

Contrazione dell'occupazione industriale e sviluppo nei servizi

La conoscenza diventa un bene fondamentale. La specializzazione e la competizione.

L'immagine e il marketing. L'innovazione finanziaria e il potere bancario.

La contabilità creativa, le fusioni e le acquisizioni.

“La cultura del nuovo capitalismo” R. Sennet

L'etica del lavoro sta cambiando. Tendono a scomparire i confini tra politica e consumo.

Agire a breve. L'uomo flessibile. Il “saper fare” moderno. L'artigiano della modernità. Ai lavoratori viene chiesto di comportarsi con maggiore flessibilità, di essere pronti a cambiamenti con breve preavviso, di correre continuamente qualche rischio, di affidarsi meno ai regolamenti e alle procedure formali.

“La globalizzazione ed i suoi oppositori” di Stiglitz ed. Enaudi

La globalizzazione ha creato una società civile globale, ha migliorato le condizioni di salute e il tenore di vita, ha cambiato il modo di pensare della gente, ha servito gli interessi dei paesi industrializzati **però** non funziona per molti poveri del mondo, pone problemi per gran parte dell'ambiente, ripercuote l'instabilità a livello globale

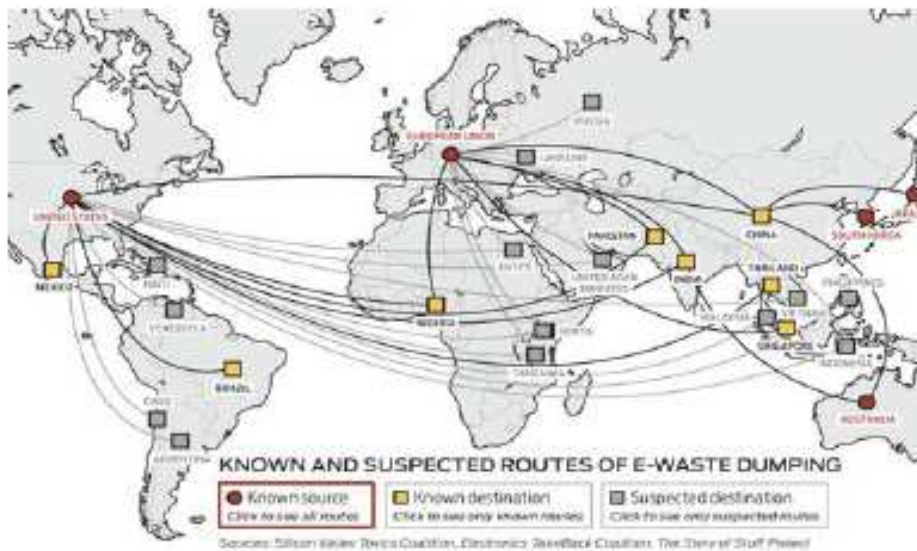
Bauman Z., La società individualizzata, Il Mulino, 2002

Progressiva individualizzazione della società contemporanea
Sentimenti di paura per i singoli, apatia politica, paura abbandono
Culto del corpo, scomparsa della vecchia arte di mantenere legami
La globalizzazione è il nuovo disordine (la svalutazione dell'ordine)
La norma e le regole legano i controllori ai controllati
Invece la nuova gerarchia del potere vuole muoversi indipendente
Per il dominio non è più necessaria la regolazione normativa
La deregolamentazione e la flessibilità come scelta strategica
La vulnerabilità e la precarietà favoriscono la deregolamentazione

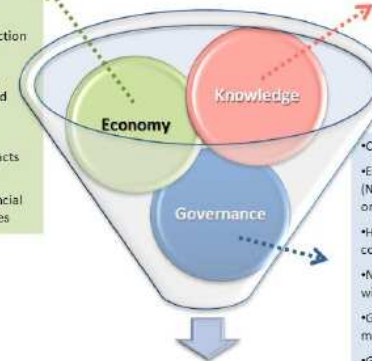
Da Breve storia del futuro di Jacques Attali Fazi Editore

L'uomo di domani percepirà il mondo come una totalità al proprio servizio.
Vedrà l'altro come uno strumento per la propria felicità, un mezzo per procurarsi piacere e denaro. Non penserà più a preoccuparsi per gli altri: perché dividere se si deve combattere?
Nessuno più penserà che la felicità altrui gli possa essere utile.
La maggior parte non avrà più un posto di lavoro fisso.
Per i più giovani viaggiare sarà il segno del progresso verso l'iperclasse.
Delocalizzazione delle imprese ed emigrazione dei lavoratori ridurranno i redditi.
La precarietà e la slealtà diventeranno la regola
Le leggi verranno sostituite con dei contratti, la giustizia con l'arbitrato
La fine della libertà, in nome della libertà.

The distribution of e-waste (<http://www.jerc.info/e-waste-dumping-an-interactive-map/>)



- De-link production centers from consumption
- Creation of global recycling markets
- Increase GDP/capita in developing countries → increase of waste production worldwide
- Marginalization of cities, livelihoods, countries results in serious Health and Environmental impacts
- Due to Climate Change initiatives, globalization makes obvious the impacts of local actions to global phenomena
- Direct increase of international financial flows for waste management purposes



- Fast flow of information regarding consumption, technologies, best practices etc.
- Consumerism became a norm
- Environmentalism became a norm
- Creation of global institutional and citizens networks
- Advanced role in NGOs
- Demonstrate the need of global thinking - local acting

- Complex inter-state interactions
- Expansion of the role of non-state actors (NGOs, multinational companies, global organizations etc.)
- Highlight the need for global environmental coordination
- National regulations are always compared with international standards
- Global regulations are becoming more and more important
- Global landscape for financial issues, especially for infrastructure development

Figure 2: Globalization and waste management linkages (Mavropoulos 2011c)

- Theaters of globalization
- Hub of Super-national complexes
- Global Risk Areas
- High Growth - Dynamics
- Symbiosis - patchwork of wealth and poverty
- Serious Governance problems



- Urbanization
- Economy
- Knowledge
- Governance

- Huge waste quantities
- Informal sector in recycling
- Infrastructure comes always late
- Health & Environmental Risks
- Institutional fragmentation
- Patchwork of solution & practices
- Out of any planning

Figure 13: Linkages between Globalization – Megacities & Waste Management (Mavropoulos 2011c)

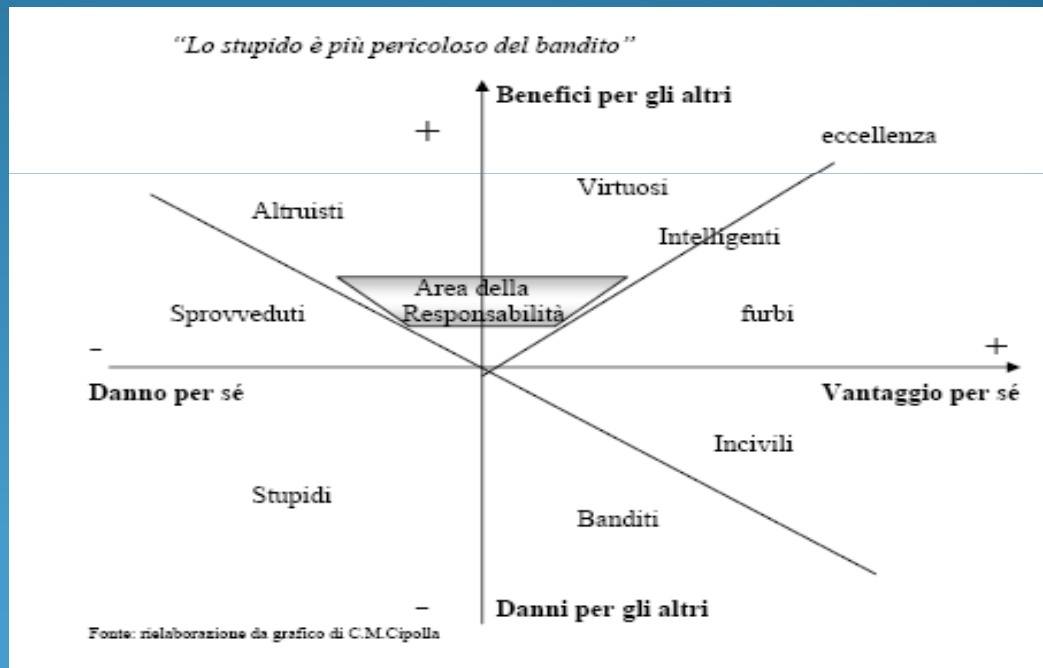
OBIETTIVI

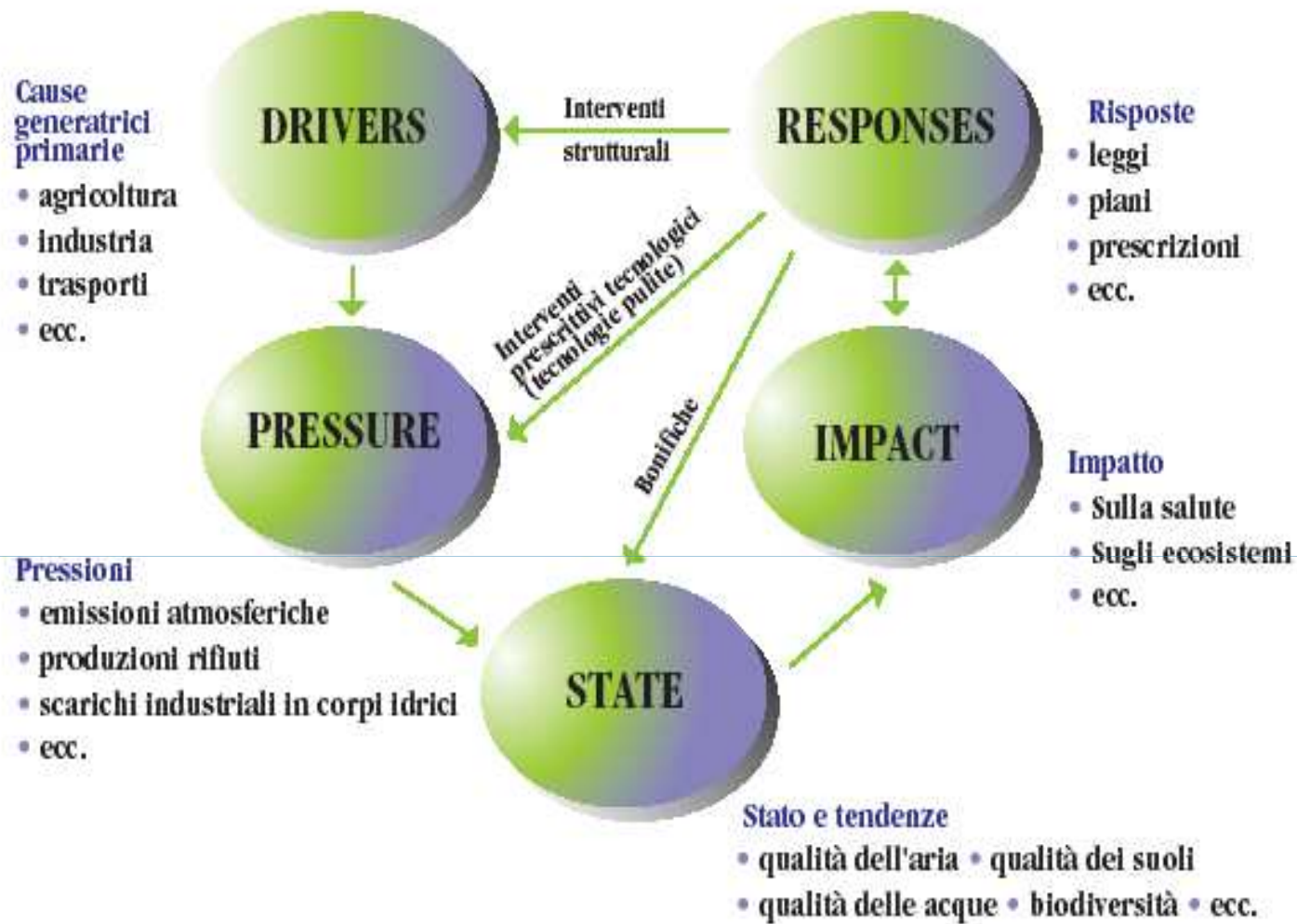
Riconoscere il ruolo economico e sociale dei cittadini in qualità di consumatori di beni e utenti di servizi

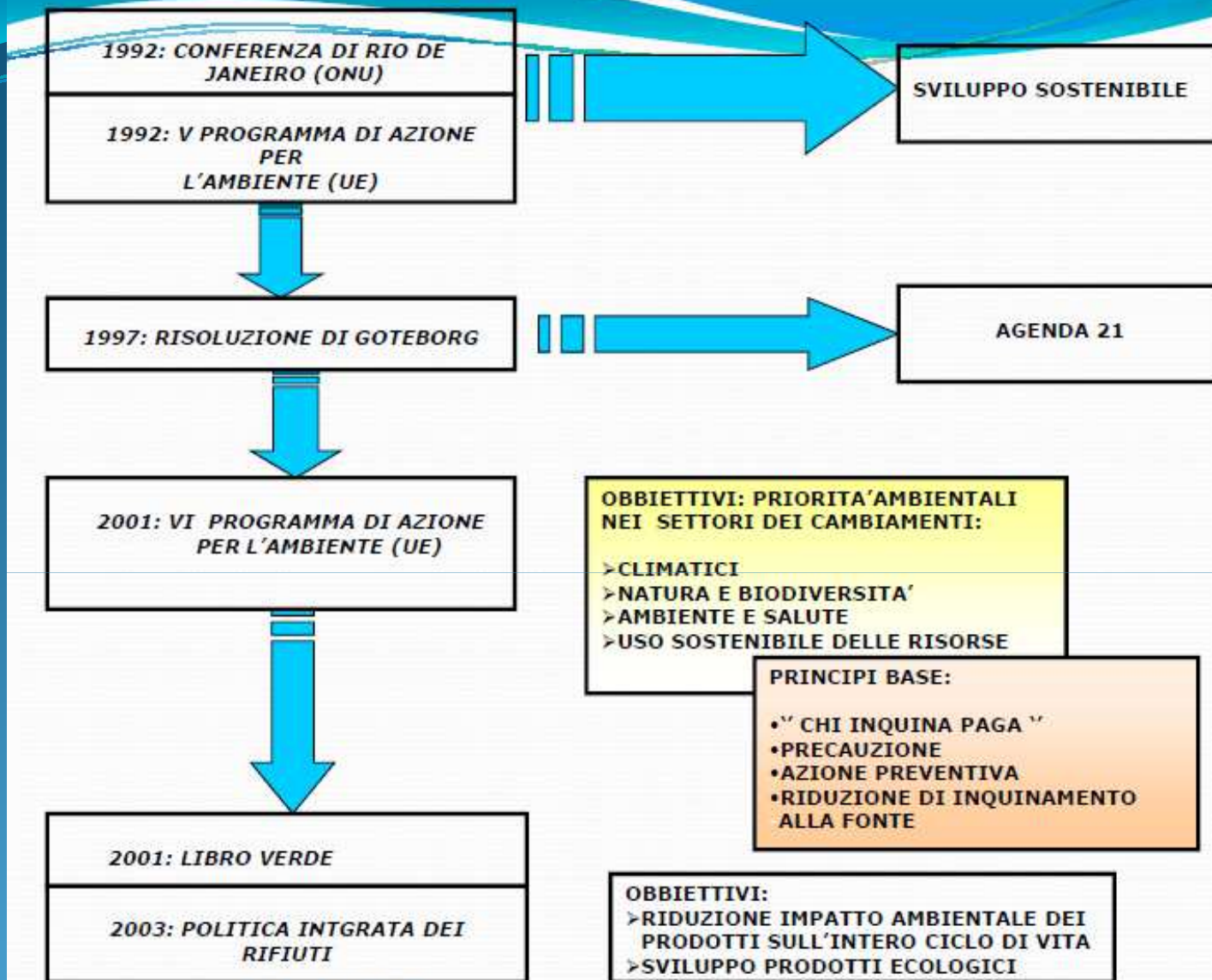
Fare evolvere la figura del consumatore-utente perché sia informato e preparato a difendere i propri interessi

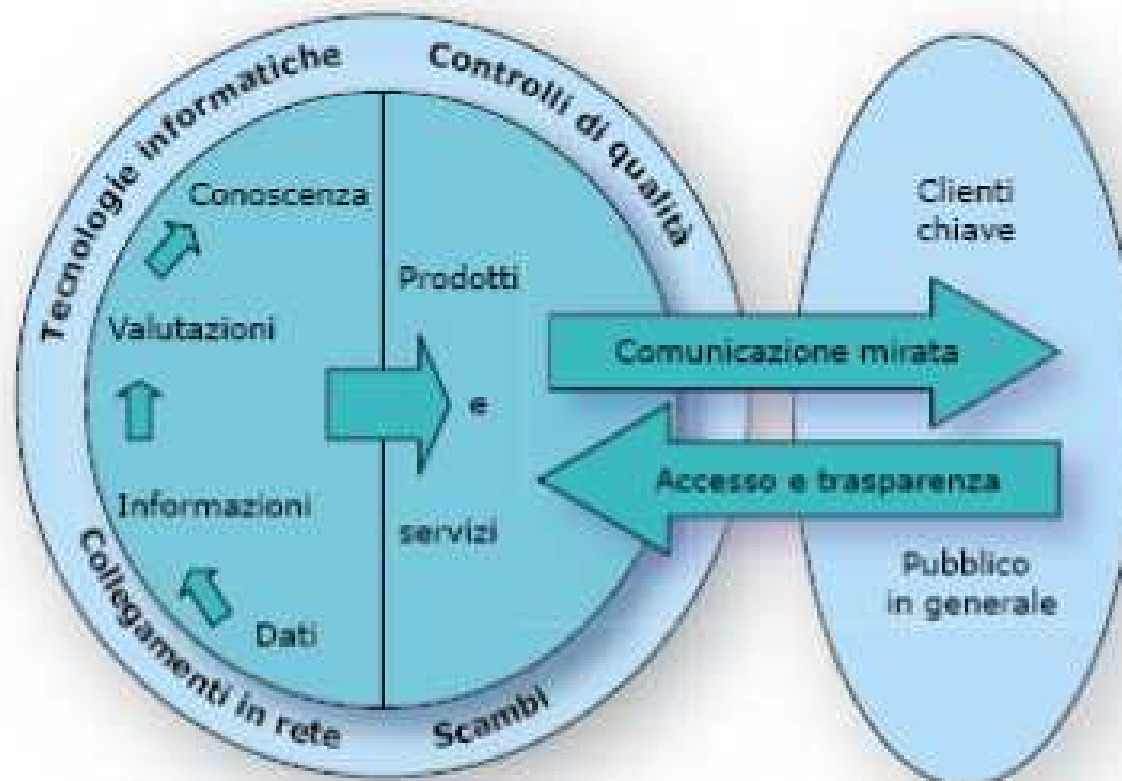
Potenziare le politiche per il consumatore e gli strumenti di regolazione

Garantire gli interessi della collettività con poteri normativi di regolazione e amministrativi di indirizzo









- **La cultura**, intesa come sinergia fra cultura tecnologica e cultura umanistica, gioca un ruolo determinante nel progettare e nel pianificare il percorso di "erogatori responsabili" di servizi di pubblica utilità e di comunicatori impegnati nel campo della comunicazione ambientale e di impresa.
- La sfida del futuro che si apre sia sul piano economico sia sul piano sociale comporta per le imprese processi globali di innovazione non solo sui nodi strutturali (innovazione tecnologica, assetti societari, trasparenza economica etc.), ma anche sugli aspetti culturali.
- La comunicazione indifferenziata, di massa perde progressivamente valore. Occorre un modo nuovo di impostare i rapporti e di comunicare: più attento, più indirizzato e personalizzato, più responsabile e coinvolgente, più finalizzato verso la società dei portatori d'interessi.
- Spesso comunichiamo troppe cose (talvolta anche problemi, paure, ansie, ..) Spesso poi comunichiamo i nostri bisogni, non la realtà (l'informazione). La comunicazione pubblica non deve essere effimera, subliminale, pubblicitaria, ma al contrario deve esprimere la cultura dei servizi pubblici.

- **Dal CONSENSO alla CONDIVISIONE**

Le sorgenti

- **LA COMUNICAZIONE PUBBLICA** Comunicare i servizi pubblici, la comunicazione ambientale, sociale e societaria, il consenso e i conflitti ambientali, la sostenibilità, la trasparenza, la valutazione della comunicazione, la normativa di riferimento.
- **LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE** Il valore della qualità, informazione, educazione ambientale, i rapporti con i cittadini e i portatori d'interesse, il consenso, le associazioni dei consumatori, strategie e strumenti per comunicare ambiente e servizi, il web per la partecipazione del cittadino.
- **QUALITA' AMBIENTALE** il controllo ambientale, prevenzione e sicurezza, il bilancio ambientale, il capitale sociale, il miglioramento continuo, il render conto, la carta dei servizi, le indagini di soddisfazione dei cittadini, la certificazione

Il paradigma condiviso

il valore della comunicazione strategica

- **Propaganda** impositiva, autoritaria
- **Persuasiva** sacrale, per convincere
- **Coinvolgente** sociale, complice

– La COMUNICAZIONE PUBBLICA

- trasparente
- efficace e efficiente
- corretta

Troppo spesso, sull'ambiente, comunichiamo i disastri, le situazioni ingestibili e comunichiamo paure, non coinvolgimento.

La caratteristica di una società civilizzata si misura dal senso di responsabilità che ha nei confronti delle generazioni future.

L'obiettivo di fondo è la trasformazione dei bisogni dei cittadini in diritti, contrastando tutti coloro che intendono trasformare i diritti in bisogni. Si sta passando da una fase di partecipazione e coinvolgimento ad una fase di distacco, di cinismo e dunque di sfiducia che indebolisce il capitale sociale. Il «capitale sociale» è una risorsa collettiva, indivisibile, come il bene pubblico. L'impegno civico, significa solidarietà, fiducia reciproca e tolleranza. Dobbiamo far crescere il senso civico.

LA COMUNICAZIONE

- Il compito della comunicazione è quello
 - di soddisfare il bisogno di informazione,
 - di assicurare trasparenza e visibilità,
 - di essere strumento sociale di integrazione,
 - di partecipazione attiva di cultura.
- Viviamo in una società in cui è difficile chiedere collaborazione ed in cui la fiducia è un valore ancora più complesso da ottenere
- vanno dunque fortemente favoriti **comportamenti virtuosi** sviluppo di politica della qualità del comunicare

cosa comunica la bolletta?

La bolletta deve essere chiara, semplice, trasparente e precisa. Deve contenere:

- *Il consumo ed il periodo di riferimento*
- *Le date di lettura del contatore*
- *L'articolazione tariffaria e delle fasce di consumo*
- *La decorrenza esatta degli incrementi tariffari*
- *La qualità dell'acqua*
- *Informazioni e comunicati*

Fig. 3 - Metodi per legittimare una scelta localizzativa che impone un sacrificio a una parte a vantaggio di tutti

	Metodo non deliberativo Scelta fondata su interessi	Metodo deliberativo Scelta fondata su argomenti che riguardano il bene comune
Metodo non democratico o esclusivo Processo con accesso limitato e bassa trasparenza	1 Contrattazione e scambio politico <i>Attori chiave: i politici</i>	2 Pianificazione <i>Attori chiave: gli esperti</i>
Metodo democratico o inclusivo Processo con accesso esteso e alta trasparenza	3 Aggregazione degli interessi p.es. referendum <i>Attori chiave: gli elettori</i>	4 Metodo dialogico <i>Attori chiave: gli stakeholders</i>

I conflitti ambientali sono da condannare?

PREGI

- Nascono soprattutto in società complesse, relativamente ricche, istruite e democratiche
- Sono simbolo di vivacità, di libertà di pensiero, di un diffuso senso civico
- Creano energia creativa e spunti per superare situazioni di difficoltà
- Favoriscono lo scambio di opinioni e il fiorire di alternative

DIFETTI

- Possono creare situazioni di impasse
- Possono causare costi sociali notevoli
- Possono tracciare solchi profondi tra attori, livelli amministrativi
- Quando radicalizzati, i pregi di cui a sinistra si trasformano in elementi problematici



I conflitti ambientali in Italia: caratteristiche del contesto

- sistema politico ormai incapace di assicurare consenso intorno a un progetto
- proponenti incapaci di agire seguendo percorsi alternativi
- proponenti poco credibili
- il ruolo centrale della pubblica amministrazione
- attori con cultura scarsamente cooperativa
- diffidenza verso le forme di mediazione assistita (mancanza di figure professionali adeguate per mediare o facilitare i conflitti)



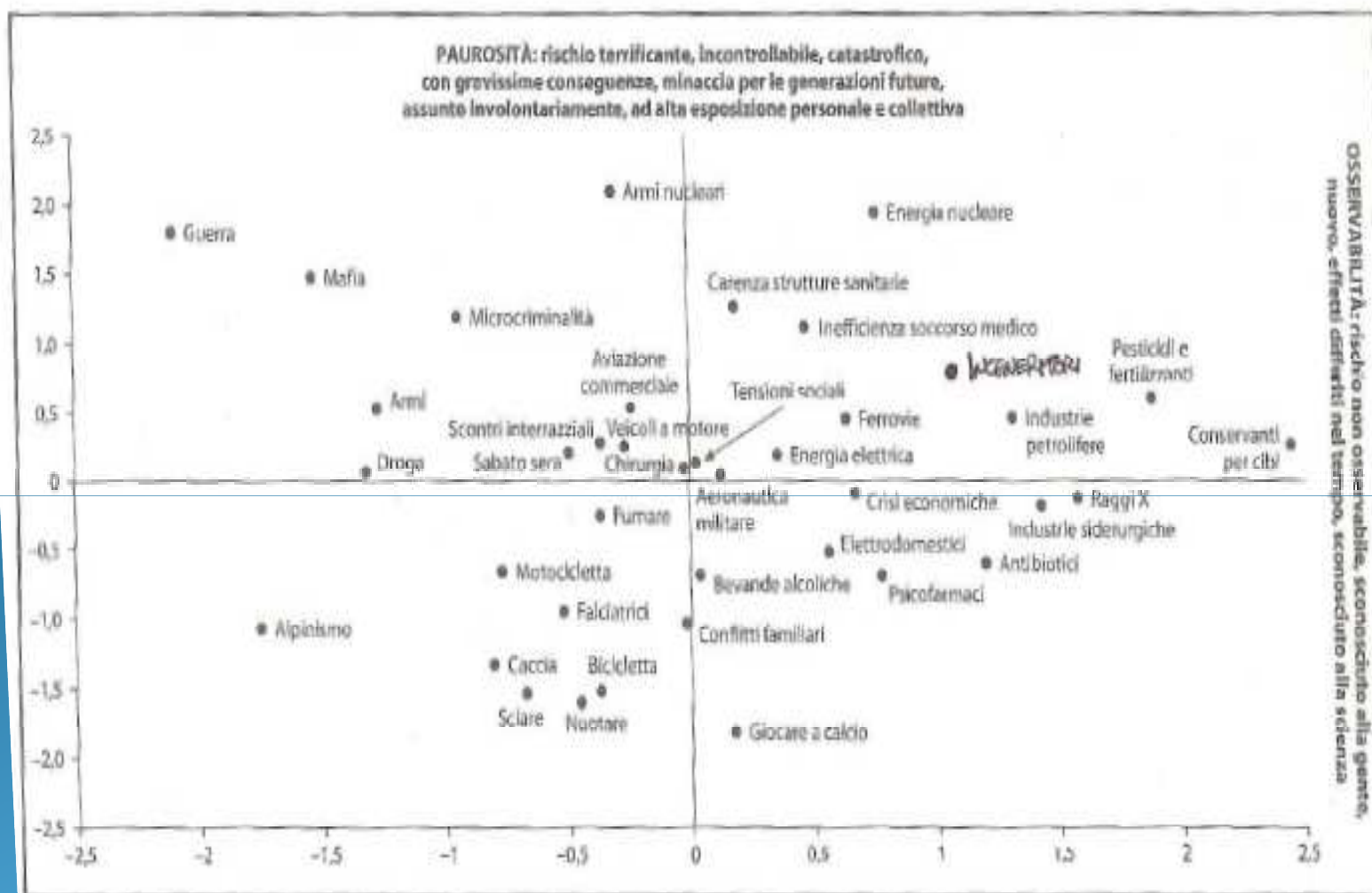


fig. 14.1. Mappa cognitiva di alcuni rischi.

Fonte: Savadori e Rumiati (2005).

Jean Buridan

- Jean Buridan è stato un filosofo e logico francese, rettore dell'Università di Parigi nel 1328 e nel 1340. Nella sua vita si è occupato di molti aspetti della filosofia e tra gli altri si è occupato anche della volontà umana e dell'uso dell'intelletto per fare la scelta giusta.
- Tuttavia Buridan divenne famoso per un paradosso, che prese il nome di "asino di Buridano", secondo cui un povero asino, affamato e messo di fronte a due mucchi di fieno uguali, non riesce a scegliere e muore di fame nell'incertezza.
- Lo stesso Voltaire scriverà:
 - « Conoscete quella frivola storiella di un certo asino di cui si discute a scuola? Nella stalla gli vennero portate per il suo pasto due quantità di fieno uguali, della stessa qualità, per molte volte; dai due mucchi l'asino si vide tentato ugualmente, e, drizzando le orecchie, proprio in mezzo ai due mucchi uguali, concretizzando le leggi dell'equilibrio, morì di fame, per timore di fare una scelta. »

XII edizione - Bologna 22-24 ottobre 2014 - Calendario e Temi dei Seminari e Convegni											
Giorno	Orario	Area	Settore	Scienze	Scienze	Scienze	Scienze	Scienze	Scienze	Scienze	Scienze
22-08	9.30 - 13.00	H	SWAN	CHU	Definizione	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan
23-08	9.30 - 13.00	F	SWAN	CHU	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan
24-08	9.30 - 13.00	H	SWAN	CHU	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan
25-08	9.30 - 13.00	F	SWAN	CHU	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan
26-08	9.30 - 13.00	H	SWAN	CHU	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan
27-08	9.30 - 13.00	F	SWAN	CHU	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan
28-08	9.30 - 13.00	H	SWAN	CHU	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan
29-08	9.30 - 13.00	F	SWAN	CHU	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan
30-08	9.30 - 13.00	H	SWAN	CHU	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan
31-08	9.30 - 13.00	F	SWAN	CHU	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan	Asino di Buridan

L'attualità di Buridan

- Tanti altri filosofi hanno ripreso il tema, forse anche banalizzando le teorie di Buridan, che in effetti pare non abbia mai raccontato la storiella dell'asino.
- Anche Leibniz discusse di questo paradosso nei suoi scritti e osservò che in natura non esistono, a differenza che in matematica, due realtà perfettamente identiche, pertanto l'azione umana è sempre determinata da una precisa causa, anche se sconosciuta.
- Questa storiella, al di là dell'epilogo, fa comunque riflettere su temi come la **scelta**, le **opportunità** a disposizione, la **conoscenza** delle opzioni, la possibilità di **non scegliere**, ma anche il **costo** di non operare scelte.
- Si tratta di temi tutti molto importanti anche nel settore della pubblica amministrazione in un momento in cui le scelte o le non scelte, e i loro impatti, devono essere correttamente valutate a partire dalla conoscenza e consapevolezza delle opzioni a disposizione.

